



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83

Sesto Fiorentino

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

VI domenica del Tempo Ordinario – 16 febbraio 2014

Liturgia della Parola: Is.15,15-20; **Cor.2,6-10; ***Mt.5,17-37

La preghiera: *Beato chi cammina nella legge del Signore.*

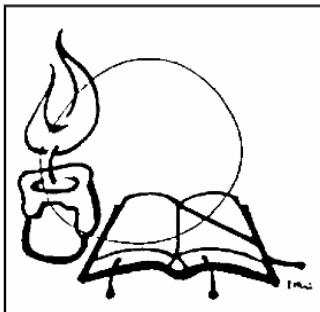
Il compimento della Legge.

La liturgia della domenica propone ancora *il discorso della montagna*: il capitolo 5, i versetti 17-37. «*Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della*

Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerrà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli.

Chi invece li osserverà e li insegnerrà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.”

L’evangelista Matteo scrive per la sua comunità, dove i cristiani provenienti dal giudaismo sono in grande maggioranza. Per un ebreo osservante, la Legge - la *Torah* - è tutto: la *giustizia* di cui si parla nelle Scritture è l’osservanza rigorosa della Legge. Che ne pensa Gesù? Il vangelo di oggi si apre con una sua affermazione solenne che mira a togliere subito ogni equivoco: Gesù crede nella *Torah*, ne ha la considerazione più alta. Dice subito che non è venuto ad abolirla ma a darle pieno compimento. Egli però richiede qualcosa in più di una fedeltà letterale: la *Torah*, nella sua radice ebraica, rimanda alla *freccia*: è un’indicazione, un orientamento. La *casuistica* che è venuta fuori nel tempo con mille applicazioni e osservanze, l’ha immiserita. Non è questa la *Torah*, dice Gesù. La Legge di Dio apre orizzonti, dà orientamenti, indica un cammino la cui metà ultima è Dio. Ebbene, dice Gesù, i miei discepoli hanno il dovere di viverla la *Torah*, fino al suo pieno compimento. Compimento (o *telos*) della Legge è la perfezione del Padre. Nell’insegnamento di Gesù, come è raccolto



dall’evangelista Matteo, il vertice, il *compimento* è il versetto 49 che conclude questo capitolo quinto: *siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.* L’evangelista Luca, che scrive il suo vangelo per una comunità di cristiani provenienti dal paganesimo, traduce *perfetti, perfezione* con una parola più comprensibile: *Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro.*

Ma la sostanza è la stessa.

...non uccidere, non commettere adulterio, non giurare. Nel brano proposto dalla Liturgia di oggi Gesù passa ad alcune *esemplificazioni* sui comandamenti: *non uccidere, non commettere adulterio, non giurare...* Egli sembra preoccupato di farci riflettere, ciascuno per conto nostro, su quanto si annida nel nostro cuore. Vuol portarci a toccare con mano il peccato che si annida dentro di noi e, insieme, suscitare il bisogno della misericordia di Dio, che, sola, può liberarci e salvarci. La legge, dirà S. Paolo, è solo una limitazione al dilagare del peccato. *Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai...* Ma l’omicidio non è che il frutto maturo di un cuore non risanato interiormente, solo preoccupato di se stesso, chiuso e orgoglioso, in cui l’altro non trova mai posto, anzi è da rimuovere, da eliminare quale limite al mio io. Dall’omicidio Gesù passa subito al dovere della riconciliazione, che arriva a toccare il momento stesso in cui insieme celebriamo il culto del Signore. Le esemplificazioni continuano. Si parla dell’*adulterio*, del *ripudio*, del *giuramento*... Nel discorso del Signore quel che colpisce è l’*autorità* con cui egli parla: *Ma io vi dico... e la durezza con cui Egli rifiuta la casuistica: Se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te:.* Papa Ratzinger nel suo *Gesù*

di Nazaret fa riferimento ad un suo rapporto di amicizia con un illustre rabbino Jacob Neusner con cui egli dialoga anche nel libro con grande rispetto. Neusner, dice il Papa, ha capito perfettamente che nella fede cristiana è “Gesù che imprime una nuova direzione a tutto. E, a dimostrazione di questo, egli cita la parola di Gesù al giovane ricco: “ Se vuoi essere perfetto, va’, vendi tutto quello che hai e seguimi.” (Mt. 19,21)

La perfezione, l’essere santi come Dio è santo, richiesta dalla Torah, adesso consiste nel seguire Gesù. La folla che ascolta Gesù lo avverte subito. Matteo dice che il popolo “si spaventò”: egli infatti non insegnava come i rabbini ma come uno che ha autorità (Mt. 7,28) Con queste espressioni, evidentemente, non ci si

riferisce a una qualità retorica dei discorsi di Gesù ma alla palese rivendicazione di essere all’altezza del Legislatore, cioè all’altezza di Dio. Lo *spavento* – la traduzione della CEI lo addolcisce usando il vocabolo “stupore” - è proprio quello provocato da un uomo che osa parlare con l’autorità di Dio.” (Gesù di Nazaret pag. 128) Anche la *Torah* è ormai la *Torah* del Messia.

Per la vita. *Tutto per noi è Cristo*, dice Sant’Ambrogio. E Sant’Agostino: *Il fine della legge è Cristo. In Lui ci realizziamo pienamente perché siamo membra di Lui che è il Capo. Senza di lui nessuno raggiunge il pieno compimento della legge*,

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi Domenica 16 febbraio si celebra la **giornata diocesana del malato e dell’operatore sanitario**. Presso la Basilica di Santo Spirito a Firenze ore 15.00: Santo Rosario commentato ore 16.00: Concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Claudio Maniago.

♥ Le nozze

Sabato 22 febbraio il matrimonio di *Tiziana Geninatti Togli e Damiano Acciaioli*.

IN SETTIMANA

Lunedì 17 febbraio: alle 18,30 catechesi sul Vangelo di Marco, nel salone parrocchiale.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Con mercoledì 5 marzo inizierà la *Quaresima e il nostro incontro nelle case per la benedizione*. Si prosegue nella zona sopra la ferrovia, cioè il centro. Come da diversi anni il territorio parrocchiale è stato diviso in due, anche per rendere il nostro incontro meno frettoloso. In Quaresima anche le solite proposte parrocchiali per questo tempo, dalla messa del Venerdì in ora di cena, al Cineforum e la raccolta viveri.

Si cerca collaborazione per la **distribuzione delle lettere alle case**. (Sono quasi 6.000 buste) Chi potesse rendersi disponibile (anche solo per la propria via) si faccia avanti. Può mandarci una mail con il proprio recapito o telefonare alla *sig.ra Edda* (3470955231) che coordina i “postini volontari”.

Piero della Francesca: pittore del '400
Salone della Pieve

Venerdì 21 febbraio ore 21,00
Proiezione del film-documentario dedicato alla Madonna del Parto, custodita a Monterchi, e agli affreschi sulla Storia della Vera Croce realizzati dall’artista nella Basilica di San Francesco ad Arezzo.

Il film è stato girato nel 2013 dal regista Alessandro Perrella che ci farà l’onore di presentare lui stesso il film con la consulenza artistica di Lina Guadagni, le musiche di Mons. Marco Frisina, la consulenza pittorica di Franco Messina, la partecipazione di Giuseppe Centauro e si è avvalso di un cast “eccezionale” costituito dagli stessi abitanti di Monterchi.

La proiezione del film ha già incontrato grande successo nel territorio aretino. È riproposta a Sesto Fiorentino dove vive il restauratore Guido Botticelli autore, nel 1992, del restauro della Madonna del Parto. Questa iniziativa si propone quale evento culturale la cui finalità sarà quella di far conoscere i capolavori di Piero della Francesca ma anche di raccogliere i fondi necessari per il restauro dello studio dello scultore Antonio Berti (1904-1990), situato in Via Bernini a Sesto Fiorentino, e la valorizzazione delle opere in esso ancora conservate.

A questo proposito, vista la finalità dell’iniziativa, richiediamo agli spettatori il versamento di un’offerta, non inferiore a 5,00€, quale contributo interamente destinato ai lavori di restauro dello studio.

ass.bertiscultore@gmail.com - 340 8320063

CENA INDIANA

Venerdì 21 febbraio alle ore 19.30 presso il **Centro Caritas**, via Corsi Salviati, 16, avrà luogo una *cena indiana* per finanziare le missioni in India. Siete invitati a partecipare numerosi. Offerta libera. Prenotazioni **entro il 16 febbraio** al n°055445072

AZIONE CATTOLICA SESTO FIROENTINO

“Quelli che troverete, chiamateli”

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti coloro che desiderano condividere un percorso formativo comunitario. **“Con fortezza”**

Domenica 23 Febbraio

nel salone della Pieve - ore 20,15

Inizio con i Vespri, poi proiezione del film *“Alla luce del sole.”* A seguire, la riflessione sul senso del perdono

Info: Fam. Mugnaini - tel. 055/4211048
Fam Agostino - tel.055/4215812

ORATORIO PARROCCHIALE

C'era una volta...

*Libri le loro storie e i loro personaggi
sabato 1 marzo* nel pomeriggio
FESTA DI CARNEVALE
invitati tutti i bambini e ragazzi

CORSO AIUTO-ANIMATORI

Si svolge il sabato **dalle 16.00** alle 17.30/18 presso l'Oratorio: Si rivolge in modo particolare ai ragazzi di **III media** (e più grandi)

Incontro animatori

Sabato 22 ritrovo in oratorio per gli animatori, per finalizzare la festa di carnevale del 1 marzo.

CATECHISMO

III elementare –Il prossimo incontro tutti insieme al sabato pomeriggio il **22 febbraio**.

Si anticipa che il 5 marzo – Mercoledì delle Ceneri – i bambini si trovano in chiesa per la celebrazione di inizio Quaresima (ore 17.00: pre-comunione; ore 18.00 post-comunione)

Dopocresima 2000

I ragazzi del dopo cresima 2000 (III media) si ritrovano **venerdì 21 dalle 19 alle 22,30** per una cena a sacco.

Estate INSIEME

Stiamo cominciando a pensare all'estate, alle settimane di oratorio estivo, che si proporremo attraverso i catechisti, e i camposcuola bambini, ragazzi e giovani.

Intanto comunichiamo le due proposte per le famiglie. Chiediamo di dare presto un segno di interesse per motivi organizzativi:

- NUOVE DATE!!: dal 9(o 10) al 16 (17)

agosto: una settimana comunitaria sulle dolomiti, nella solita formula dell'autogestione, pensata per famiglie e adulti in genere.

- dal 23 al 30 agosto: un “campo-vacanza” per i bambini/ragazzi del catechismo con i loro genitori in albergo a pensione completa, sempre sulle dolomiti.

Maggiori info da don Daniele o don Stefano o anche per mail famigliepieve@gmail.com pievediestedoalice.it.

CINEFORUM IL TONDO

Presso il teatro del circolo Mcl *Il Tondo*
inizio puntuale alle ore 21,00.

Venerdì 28 febbraio 2014

“IO SONO CON TE”

La storia della ragazza che ha cambiato il mondo. Un film di Guido Chiesa
Ne discutiamo con
Simona Panerai e don Giuseppe

In Diocesi



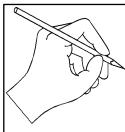
VIAGGIANDO S'IMPARA... L'ASCOLTO

**21° Corso di educazione alla mondialità
e alla missionarietà**

Il sabato dalle ore 15,00 alle 18,00.

ISTITUTO SALESIANO, v. del Ghirlandaio, 40
1 marzo **ELISA KIDANÉ** Giornalista, direttrice di Combonifem, missionaria comboniana, scrittrice e poetessa. - *Recuperare la capacità di ascolto per costruire un mondo diverso*
8 marzo **STEFANIA TASSOTTI** Docente di teologia presso il Teresianum. - *L'arte di saper ascoltare: una modalità di relazione*
15 marzo **ADRIANO SELLA** Missionario salesiano in Amazzonia. - *In ascolto del grido della*

Terra. La custodia del creato come stile di vita
22 marzo ANDREA PALAMIDES Sacerdote romano, priore della Comunità della Riconciliazione - *Aprire il Libro per ascoltare Dio*
29 marzo AMEDEO CRISTINO Missionario della diocesi di Foggia in Benin - *Viaggiare in punta di piedi per ascoltare con i cinque sensi*
5 aprile PIERRE KABEZA Insegnante ed ex sindacalista congolese, rifugiato in Italia a causa della sua attività sindacale.
Solo guerre, tragedie, carestie? In ascolto della bellezza del Sud del mondo
Info: CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
missioni@diocesifirenze.it Tel. 0552163130
(dal lunedì al venerdì ore 9,30 —12,30)



APPUNTI

Domenica scorsa tutta la stampa italiana ha ricordato, ad un anno di distanza, la decisione di Benedetto XVI di annunciare le sue dimissioni: articolati in genere molto belli. Ci piace raccoglierne uno comparsa proprio domenica 9 febbraio 2014 sul *Corriere della sera* che ci ha colpito particolarmente, anche per la sua dimensione religiosa. L'autore è Alberto Melloni, ordinario di storia del cristianesimo e presidente della Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna.

Quella domenica in cui si citava la profezia di Isaia

Quando oggi si guarda alla rinuncia che costituisce il gesto più grande del pontificato ratzingeriano ci si rende conto che non si è trattato di una fuga da inquadrare in un provvidenzialismo facilone, ma d'un atto spirituale di solitaria tragicità di cui oggi cogliamo il significato storico. Il 10 febbraio 2013 era domenica. Nella messa si leggeva la profezia di Isaia 6 («uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito»); poi I Corinzi, dove Paolo si definiva il più piccolo degli evangelizzatori, ma ricordava ai grandi apostoli di aver «faticato più di tutti loro». E infine il Vangelo di Luca evocava prima la pesca fallimentare e poi quella miracolosa al termine delle quali il Maestro chiama Pietro a diventare «pescatore di uomini». Letture che non spiegano, ma inquadrano con la forza del dettato biblico, il tono del discorso che Benedetto XVI rifiniva quella domenica. È «davanti a Dio» infatti che Ratzinger accelera un passo che sarebbe stato liturgicamente ovvio rinviare a dopo Pasqua. D'altronde se i vescovi di Roma s'erano esonerati dal passo che il concilio e il

codice di diritto canonico chiedono a tutti gli altri è perché la rinuncia al ministero diventa indispensabile solo quando vengono meno le forze per esercitarlo; ma quando vengono meno quelle forze a maggior ragione mancano quelle per la rinuncia. Da qui la fretta di far cadere già il «fulmine a ciel sereno», come dice Sodano leggendo l'indomani una risposta al discorso del Papa uscente. Sì, leggendo: per riconoscere col tatto del diplomatico che in quel testo non c'era l'improvvisazione del mistico. Le parole scelte e lette da Benedetto mostravano, senza mai citare la Chiesa, il solitario esploratore della propria coscienza «davanti a Dio». C'era il Ratzinger di sempre che vedeva attorno a sé tempi «perturbati». C'era il teologo tagliente, ormai certo di non avere più il vigore «del corpo e dell'anima» necessario al ministero petrino. E passava la mano. Non subito: quel discorso infatti rinviava la sede vacante al 28 febbraio e senza volerlo apriva la porta a Francesco. Fra il discorso di Ratzinger e il «buonasera» di Bergoglio passa infatti un intero mese, durante il quale Roma viene scossa dal palpabile sdegno dei cardinali che imputano la spirale di meschinità degli ultimi tre anni indistintamente agli «italiani». Per settimane non è l'assente che incombe (si pensi al funerale di Wojtyla), ma è un balbettante desiderio di rinnovamento secondo il Vangelo che consuma le più solide cordate. Un desiderio che in conclave, quando al primo scrutinio i favoriti si ritrovano la metà dei voti che gli si accreditavano, diventa la maggioranza che sfonda su Bergoglio, prima che gli sconfitti si riorganizzino. Quella di cui ricorre il primo anniversario, dunque, è una rinuncia che ha segnato una svolta non perché ha desacralizzato il papato, ma perché ha mostrato quanta sia e dove si trovi la forza che rinnova la Chiesa. Ratzinger, a differenza dei predecessori lontani, ha conservato la talare bianca di vescovo emerito di Roma: ma non è diventato né il tutore né il metro del successore. Le fantasie sui «due Papi», sul «confronto continuo» sono svanite davanti all'inflessibile riserbo di Benedetto e alla quieta sicurezza di Francesco, l'uomo «risolto» che sembra fatto apposta per far sembrare lontanissimo ciò che precede il febbraio dell'anno scorso. La Chiesa fa così: quando mancano i segni premonitori, allora la primavera è alle porte. E se la furia dei gabbiani non si scatena, se gli avvoltoi si limitano ad appollaiarsi sui trespoli intatti del potere a cui tengono, non sarà né breve né effimera.